



## Ministero della Salute

DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, LA  
NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI  
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEL FARMACO  
VETERINARIO

Ufficio III - Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute

DGSA

0000944-P-22/01/2010



58765496

Assessorati alla Sanità delle regioni e  
province autonome

II.ZZ.SS.

I.Z.S. delle Venezie

e, per conoscenza,

UVAC e PIF

Comando dei Carabinieri per la  
tutela della Salute NAS Roma

Associazioni di Categoria (settore  
avicolo)

Organizzazioni dei Medici Veterinari

Loro sedi

**OGGETTO: Piano di monitoraggio  
nazionale influenza aviaria per  
il 2010**

Si invia in allegato, per gli adempimenti di competenza, il "Piano di monitoraggio nazionale per l'influenza aviaria" relativo all'anno 2010 predisposto sulla base delle indicazioni della Commissione Europea che, tra l'altro, prevedono una disamina della situazione epidemiologica insistente sul territorio nazionale negli ultimi anni.

Il suddetto Piano dovrà essere portato a conclusione entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

Pertanto si invitano codesti Enti/Amministrazioni a divulgare il nuovo Piano ai Servizi veterinari competenti.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Gaetana Ferri

Referente e Responsabile del procedimento:

Santucci Ugo - 06.59946734

email: [u.santucci@sanita.it](mailto:u.santucci@sanita.it)

Nicola Santini - 0659946744

email: [n.santini@sanita.it](mailto:n.santini@sanita.it)

# PIANO DI SORVEGLIANZA INFLUENZA AVIARIA 2010

## Obiettivi, prescrizioni e criteri generali

### Obiettivi

1. Individuare l'eventuale presenza negli allevamenti intensivi di virus dell'influenza aviaria;
2. identificare le aree particolarmente a rischio di introduzione del virus in base all'analisi territoriale e alla presenza di allevamenti industriali di specie a rischio;
3. valutare il rischio di introduzione del virus influenzale in aree densamente popolate di avicoli;
4. l'attivazione di un sistema di allerta rapido per la diagnosi precoce di introduzione di virus dalle popolazioni selvatiche ai volatili domestici.

Il piano di monitoraggio dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2010 e interessare tutte le specie di volatili d'allevamento: pollo, tacchino, faraona, selvaggina (quaglia, starna, fagiano, ecc.) ratiti, oche ed anatre e gli allevamenti di svezzamento.

Delle succitate specie dovranno essere testati sia i riproduttori che gli animali da carne oltre alle ovaiole per uova da consumo.

Dovranno essere sottoposti a campionamento gli allevamenti di selvaggina, comprese aziende faunistico-venatorie e agri-faunistiche, in particolar modo quelli che effettuano scambi comunitari o importazioni da Paesi terzi.

In base alla valutazione del rischio verranno individuati anche allevamenti rurali, con particolare attenzione a quelli che detengono oche e anatre situati in aree umide e in vicinanza di allevamenti industriali, che saranno sottoposti a controlli sierologici in concomitanza con le fasi migratorie.

In considerazione della breve vita produttiva saranno esclusi dal piano di monitoraggio i broiler e le quaglie da carne.

Per la scelta degli allevamenti da sottoporre a monitoraggio dovranno essere considerati i seguenti fattori di rischio:

- animali allevati all'aperto;
- allevamenti multietà;
- allevamenti multispecie;
- animali a lunga vita produttiva;
- l'utilizzazione di acque di superficie
- collocazione degli allevamenti in particolari aree a rischio.

## Flussi informativi

I campioni di sangue dovranno essere inviati, per la ricerca di anticorpi nei confronti dei sottotipi H5 e H7 del virus dell'influenza aviaria, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, utilizzando, come accompagnatoria, un modello riportante i dati minimi previsti all'allegato A.

I risultati degli esami sierologici e virologici saranno trasmessi all'ASL competente per territorio e alla Regione. Quest'ultima provvederà ad inviare al Ministero della Salute (di seguito Ministero), tramite il Centro di Referenza Nazionale (c/o CREV - IZS Venezia, viale dell'Università, 10, 35020 Legnaro - PD) le rendicontazioni dei risultati del piano. Per elaborare tale rendicontazione le Regioni e Province Autonome potranno avvalersi della collaborazione degli IZS competenti.

A tale riguardo i prospetti riepilogativi di cui sopra verranno trasmessi, da parte del Centro di Referenza Nazionale, alle Regioni e Province Autonome e agli IZS competenti anche in formato elettronico.

## Schema e attuazione della sorveglianza

**Campionamento** – In ciascuna Regione e Provincia Autonoma verrà attuato un campionamento a più stadi considerando gli allevamenti appartenenti alle tipologie sopra citate, come unità di primo stadio, e i singoli volatili in questi allevati come unità di secondo stadio.

Dovrà essere data la priorità agli allevamenti all'aperto e se del caso in base alla valutazione del rischio, anche in allevamenti rurali. Sulla base del numero di allevamenti presenti sul territorio regionale, saranno estratti per ogni tipologia produttiva interessata (a eccezione del tacchino, anatre, oche e quaglie), con criteri di casualità un numero di allevamenti che garantisca l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è  $\geq 5\%$ , con un livello di confidenza del 95% (Tabella 1).

**Tabella 1: numero di aziende di pollame da campionare (esclusi gli allevamenti di tacchini, anatre, oche e quaglie riproduttori)**

<b>Numero di aziende per categoria di pollame per Stato membro</b>	<b>Numero di aziende da sottoporre a campionamento</b>
Fino a 34	Tutte
35 -50	35
51-80	42
81-250	53
>250	60

Per ciò che riguarda gli allevamenti di tacchini (carne e riproduzione) di oche, di anatre e di riproduttori quaglie, saranno estratti, con criteri di casualità, un numero di allevamenti che garantisca l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è  $\geq 5\%$ , con un livello di confidenza del 99% (Tabella 2).

**Tabella 2: numero di aziende di tacchini, anatre, oche e riproduttori di quaglie da sottoporre a campionamento**

<b>Numero di aziende per Stato membro</b>	<b>Numero di aziende da sottoporre a campionamento</b>
Fino a 46	Tutte
47 -60	47
61-100	59
101-350	80
>350	90

In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno n. 5-10 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è  $\geq 30\%$ ), selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive. Gli allevamenti di oche, anatre e riproduttori quaglie dovranno essere sottoposti a un controllo sierologico. Devono essere sottoposti a prelievo almeno n.40-50 volatili per allevamento, saranno campionati preferibilmente i volatili allevati in spazi aperti.

Se l'azienda sottoposta a monitoraggio è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone.

A condizione che vengano garantiti i controlli previsti dal presente piano, gli allevamenti di tacchini da carne e di oche e anatre potranno essere monitorati anche presso i macelli sottoponendo a prelievo di sangue in fase di macellazione:

Tacchini da carne: almeno 10 volatili;

Oche e anatre: almeno 40-50 volatili.

**Tabella 3 – AZIENDE AVICOLE <sup>(a)</sup> (eccetto quelle di anatre e oche) DA SOTTOPORRE A CAMPIONAMENTO**

**Indagine sierologica conformemente al punto B dell'allegato I della decisione 2007/268/CE della Commissione in aziende di tacchini da ingrasso/polli riproduttori/tacchini riproduttori/galline ovaiole/galline ovaiole *free range*/ratiti/selvaggina da penna d'allevamento (fagiani, pernici, quaglie, ecc.)/allevamenti a carattere familiare/altro**

### Tacchini da carne

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	29	29	290	580	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	165	80	800	1.600	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	565	90	900	1.800	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	9	9	90	180	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	76	59	590	1.180	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	18	18	180	360	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	18	18	180	360	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	15	15	150	300	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	18	18	180	360	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	45	45	450	900	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	2	2	20	40	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>965</b>	<b>388</b>	<b>3.880</b>	<b>7.760</b>	

(a) Per "azienda" si intende a seconda dei casi il branco, l'allevamento o lo stabilimento.

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Polli riproduttori

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	35	35	350	700	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	64	42	420	840	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	73	42	420	840	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	70	42	420	840	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	8	8	80	160	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	7	7	70	140	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	122	53	530	1060	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	30	30	300	600	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	4	4	40	80	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	4	4	40	80	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	26	26	260	520	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	1	1	10	20	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>458</b>	<b>308</b>	<b>3.080</b>	<b>6.160</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Tacchini riproduttori

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	43	43	430	860	HI per H5/H7
ITD4	FRULI VENEZIA GIULIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	8	8	80	160	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	1	1	10	20	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>61</b>	<b>610</b>	<b>1.220</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Galline ovaiole

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	97	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	12	12	120	240	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	8	8	80	160	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	232	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	125	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	18	18	180	360	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	185	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	27	27	270	540	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	15	15	150	300	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	74	42	420	840	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	75	42	420	840	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	280	60	600	1.200	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	62	42	420	840	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	53	42	420	840	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	13	13	130	260	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	43	35	350	700	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	138	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	59	42	420	840	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>1.523</b>	<b>670</b>	<b>6.700</b>	<b>13.400</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Galline ovaiole all'aperto

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	7	7	70	140	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	9	9	90	180	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	97	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	12	12	120	240	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	25	25	250	500	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	10	10	100	200	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	16	16	160	320	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>203</b>	<b>159</b>	<b>1.590</b>	<b>3.180</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Ratiti

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	6	6	60	120	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	52	42	420	840	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	17	17	170	340	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	25	25	250	500	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	37	35	350	700	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	18	18	180	360	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	12	12	120	240	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	9	9	90	180	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	8	8	80	160	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	8	8	80	160	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	14	14	140	280	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>224</b>	<b>212</b>	<b>2.120</b>	<b>4.240</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Faraone

<b>NUTS</b>	<b>Regione<sup>(b)</sup></b>	<b>Numero totale di allevamenti<sup>(c)</sup></b>	<b>Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo</b>	<b>Numero di campioni totali da effettuare</b>	<b>Numero totale di prove da effettuare</b>	<b>Metodo di analisi di laboratorio</b>
ITC1	PIEMONTE	62	42	420	840	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	28	28	280	560	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	113	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	7	7	70	140	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	13	13	130	260	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	3	3	30	60	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>238</b>	<b>158</b>	<b>1.580</b>	<b>3.160</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Selvaggina (Fagiani, Pernici, Starne)

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	57	42	420	840	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	11	11	110	220	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	81	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	76	42	420	840	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	23	23	230	460	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	39	35	350	700	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	55	42	420	840	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	91	53	530	1.060	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	66	42	420	840	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	17	17	170	340	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	11	11	110	220	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	9	9	90	180	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	3	3	30	60	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	12	12	120	240	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>556</b>	<b>400</b>	<b>4.000</b>	<b>8.000</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Quaglie

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	7	7	70	140	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	33	33	330	660	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	7	7	70	140	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	4	4	40	80	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	5	5	50	100	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	2	2	20	40	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	1	1	10	20	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	5	5	50	100	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	<b>750</b>	<b>1.500</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

## Allevamenti rurali

NUTS	Regione <sup>(b)</sup>	Numero totale di allevamenti <sup>(c)</sup>	Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo <sup>(d)</sup>	Numero di campioni totali da effettuare	Numero totale di prove da effettuare	Metodo di analisi di laboratorio
ITC1	PIEMONTE	2.043	144	1.440	2.880	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	599	133	1.330	2.660	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	2	0	0	0	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	13.537	108	1.080	2.160	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	12.421	61	610	1.220	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	49	12	120	240	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	57.570	117	1.170	2.340	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	9.600	30	300	600	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	713	251	2.510	5.020	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	2.903	59	590	1.180	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	0	4	40	80	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	102	114	1.140	2.280	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	4.225	67	670	1.340	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	47.109	468	4.680	9.360	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	375	10	100	200	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>151.248</b>	<b>1.578</b>	<b>15.780</b>	<b>31.560</b>	

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine. le coordinate (longitudine/latitudine).

(c) Numero totale di aziende per una specifica categoria di pollame nella regione interessata.

(d) Il numero di allevamenti da sottoporre a prelievo è stato individuato dalle Regioni sulla base della situazione epidemiologica.

**Tabella 4 – AZIENDE DI ANATRE E OCHE DA SOTTOPORRE A CAMPIONAMENTO <sup>\*(a)</sup> conformemente al punto C dell'allegato I della decisione 2007/268/CE<sup>1</sup>**

<b>NUTS</b>	<b>Regione<sup>(b)</sup></b>	<b>Numero totale di allevamenti<sup>(c)</sup></b>	<b>Numero di allevamenti da sottoporre a prelievo</b>	<b>Numero di campioni totali da effettuare</b>	<b>Numero totale di prove da effettuare</b>	<b>Metodo di analisi di laboratorio</b>
ITC1	PIEMONTE	38	38	1.900	3.800	HI per H5/H7
ITC2	VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC3	LIGURIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITC4	LOMBARDIA	56	47	2.350	4.700	HI per H5/H7
ITD1	ALTO ADIGE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD2	TRENTINO	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITD3	VENETO	123	80	4.000	8.000	HI per H5/H7
ITD4	FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	100	200	HI per H5/H7
ITD5	EMILIA ROMAGNA	20	20	1.000	2.000	HI per H5/H7
ITE1	TOSCANA	7	7	350	700	HI per H5/H7
ITE2	UMBRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITE3	MARCHE	12	12	600	1.200	HI per H5/H7
ITE4	LAZIO	17	17	850	1.700	HI per H5/H7
ITF1	ABRUZZO	14	14	700	1.400	HI per H5/H7
ITF2	MOLISE	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITF3	CAMPANIA	1	0	0	0	HI per H5/H7
ITF4	PUGLIA	8	8	400	800	HI per H5/H7
ITF5	BASILICATA	16	16	800	1.600	HI per H5/H7
ITF6	CALABRIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG1	SICILIA	0	0	0	0	HI per H5/H7
ITG2	SARDEGNA	6	6	300	600	HI per H5/H7
	<b>TOTALE</b>	<b>320</b>	<b>267</b>	<b>13.350</b>	<b>26.700</b>	

(a) Per "azienda" si intende a seconda dei casi il branco, l'allevamento o lo stabilimento.

(b) Il riferimento è all'ubicazione dell'azienda di origine, impiegare le coordinate (longitudine/latitudine).

## **Esami di laboratorio: descrizione degli esami di laboratorio utilizzati**

▪ I test di laboratorio dovranno essere effettuati in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale di influenza aviaria (compreso il controllo dei sieri da oche e anatre con il test HI)

▪ In ogni caso, se sono previsti test di laboratorio che non sono indicati nel manuale diagnostico dell'influenza aviaria né descritti nel Terrestrial Manual dell'OIE, gli Stati Membri dovranno fornire i dati sulla validazione necessaria al CRL, in contemporanea all'invio del loro programma alla Commissione per l'approvazione.

▪ Tutti gli accertamenti sierologici positivi dovranno essere confermati dal Centro di referenza Nazionale per l'influenza aviaria tramite un test di inibizione dell'emoagglutinina (HI) usando ceppi specifici forniti dal Centro di Referenza Comunitario per l'Influenza Aviaria:

H5 (a) Test iniziale utilizzando teal/England/7394/06 (H5N3)

(b) Testare tutti i positivi con chicken/Scotland/59(H5N1) per eliminare gli anticorpi cross reattivi N3

H7 (a) Test iniziale utilizzando Turkey/England/647/77 (H7N7)

(b) Testare tutti i positivi con African Starling/983/79 (H7N1) per eliminare gli anticorpi cross reattivi N7

Le prove sierologiche saranno effettuate dagli IZS competenti per territorio utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

## **Descrizione del programma di sorveglianza nei volatili selvatici:**

### **Obiettivi, prescrizioni e criteri generali**

Gli uccelli selvatici, ed in particolare quelli legati alle zone umide, vengono considerati come il principale serbatoio dei virus influenzali in natura. La possibilità che gli uccelli selvatici possano essere responsabili della introduzione di virus influenzali in popolazioni di uccelli allevati sembra trovare conferma nella elevata frequenza di focolai osservati lungo le rotte migratorie degli uccelli acquatici nel nord America e nord Europa.

Risulta indispensabile predisporre sistemi di controllo maggiormente efficaci per individuare precocemente, e in via prioritaria, la circolazione di virus influenzali tipo A, sottotipi H5 ed H7 a bassa patogenicità (LPAI), nelle popolazioni di volatili selvatici soprattutto in zone che si sono dimostrate a elevato rischio di infezione. Ciò al fine di attivare adeguate misure per prevenire epidemie da virus ad alta patogenicità (HPAI) nelle popolazioni di volatili domestici, con possibile trasmissione all'uomo.

Le aree maggiormente interessate dal piano sono state individuate in base ai parametri di seguito elencati:

- siti di svernamento del germano reale (Allegato B),
- aree densamente popolate (DPPA)

- regioni coinvolte nelle recenti epidemie di influenza aviaria (1999-2000 sottotipo H7N1 HPAI, 2002 – 2004 sottotipo H7N3 LPAI, 2005 H5N2 LPAI, 2007 H7N3 LPAI).

## **Obiettivi**

1. Attuare un programma di sorveglianza attiva e passiva che nelle specie migratorie (svernanti e di passo) ed in aggiunta nelle specie stanziali nidificanti nelle zone umide del territorio Nazionale.
2. Determinare la prevalenza e le caratteristiche biologiche dei virus influenzali isolati dalle popolazioni campionate.

## **Finalità**

Al fine di individuare i fattori di rischio di introduzione dei virus influenzali nelle popolazioni di volatili domestici in aree umide del territorio nazionale, con particolare riferimento a quelle delle regioni Veneto e Lombardia, che si sono dimostrate ad elevato rischio di infezione, e così identificare e prevedere adeguate misure di prevenzione, verrà attivato un piano di monitoraggio nelle specie selvatiche durante le fasi di migrazione/svernamento (autunno/inverno).

Il piano di monitoraggio nazionale si basa sulle seguenti *linee guida* concordate in ambito comunitario:

1. sorveglianza attiva su animali vivi o cacciati:
  - identificazione delle specie di uccelli selvatici in base ai flussi migratori (origine e rotte), presenza in Europa e possibili contatti con la popolazione avicola domestica;
  - identificazione dei siti a rischio basata sulla possibilità di contatti tra le varie popolazioni di volatili selvatici in particolari aree a rischio, vicinanza con aree densamente popolate di allevamenti (DPPA) e posizionamento sulle maggiori rotte migratorie;
  - identificazione della tempistica dei controlli in base alla stagionalità delle migrazioni.
2. sorveglianza passiva su volatili selvatici ritrovati morti
  - segnalazione di mortalità anomale nelle popolazioni di selvatici con particolare attenzione alle specie considerate reservoir e al rilevamento dei morti nei siti identificati come aree a rischio.
    - le aree sottoposte a verifica dovranno essere in particolare quelle dove, dai dati in possesso, si sono verificati aumenti dell'incidenza di morbilità e mortalità dei volatili;
    - aree in vicinanza delle coste, di laghi e aree umide dove gli uccelli sono stati trovati morti e in particolare dove queste aree si trovano in prossimità di allevamenti domestici di pollame;
    - gli uccelli appartenenti alle specie identificate "a alto rischio" come da elenco e altri uccelli selvatici che vivono a stretto contatto con loro;

Verrà effettuato un controllo mirato, tenendo in considerazione anche la lista delle specie particolarmente a rischio fornita dalla Commissione (vedi Allegato II punto D).

## **Flussi informativi**

Il Centro di Referenza Nazionale per Influenza aviaria provvederà a elaborare un rapporto sull'attività svolta da trasmettere al Ministero.

## **Schema e attuazione della sorveglianza**

### **Sorveglianza attiva**

Le aree a rischio individuate comprendono le maggiori zone umide del territorio nazionale. In particolare la fascia lagunare che va dal Friuli Venezia Giulia all'Emilia Romagna, compresa la Laguna Veneta, e le zone umide di Lombardia, Toscana, Lazio e Puglia. In queste ultime tre Regioni, considerate comunque a basso rischio data la minore densità di allevamenti avicoli intensivi, l'intensità di campionamento prevede un numero di 180 campioni che permettono di evidenziare almeno un soggetto positivo qualora la prevalenza periodo sia pari a 1,5% (95% L.C.).

Il monitoraggio verrà quindi concentrato nelle rimanenti aree con un numero di campioni proporzionali al numero di uccelli acquatici svernanti nelle suddette zone umide. I livelli di prevalenza evidenziabili attraverso questa intensità sono pari a all'1% per Emilia, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, per arrivare allo 0,2% per il Veneto (95% L.C.).

Il piano raggiungerà la numerosità campionaria stabilita anche avvalendosi di uccelli abbattuti durante l'attività venatoria in particolare per le regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia. Per quanto riguarda le regioni dell'Alto Adriatico (Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia) si cercherà di ottenere l'intero campionamento previsto anche attraverso prelievi effettuati durante attività di cattura e inanellamento a scopo scientifico.

### **Sorveglianza passiva**

La sorveglianza passiva deve mantenere alti livelli di intensità. In particolare, sulla base dell'esperienza effettuata in Italia, è indispensabile escludere la presenza di H5N1 in ogni individuo trovato morto appartenente ai gruppi tassonomici:

- a) Podicipedidae (Svassi)
- b) Rapaci (diurni e notturni);
- c) Ardeidi (Aironi)
- d) Anatidae (Anatre, Oche e Cigni)
- e) Rallidae (Folga, Gallinella d'acqua, Pollo sultano ecc.)
- f) Recurvirostridae (Avocetta e Cavaliere d'Italia)
- g) Charadriidae (Pivieri e Pavoncella)
- h) Scolopacidae (Limicoli)
- i) Laridae (Gabbiani)
- j) Sterninae (Rondini di mare)

Anche per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici sarà comunque necessario escludere la presenza di H5N1 tramite la raccolta della/e carcasse degli uccelli rinvenuti morti. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata.

## Raccolta ed analisi dei campioni

Esecuzione, da parte dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) con la collaborazione del Ce.R.M.A.S., di campionamenti per valutare la prevalenza dei virus influenzali aviari nelle popolazioni di uccelli selvatici.

I prelievi dovranno essere eseguiti nel periodo primaverile, in considerazione del rischio collegato ai flussi migratori di ritorno dall'Africa, e nel periodo autunno/invernale, con particolare attenzione agli animali cacciati.

I prelievi nelle popolazioni stanziali (specie nidificanti) potranno essere effettuati tra febbraio-agosto 2010.

A tal proposito verrà attivata una stretta collaborazione con le associazioni venatorie e con gli enti responsabili a livello territoriale.

I campioni da raccogliere saranno costituiti in prevalenza da tamponi cloacali e sangue, in alternativa ai tamponi cloacali potranno essere raccolti campioni di feci appena deposte dagli uccelli oggetto del campionamento.

I campioni verranno raccolti utilizzando la scheda di prelievo campioni di cui all'allegato C ed inviati al Centro di Referenza Nazionale per Influenza aviaria.

### **Tabella 5 Volatili Selvatici - Indagine secondo il programma di sorveglianza dell'influenza aviaria nei volatili selvatici di cui all'allegato II della decisione 2007/268/CE della Commissione**

NUTS (2) code/regio n <sup>(a)</sup>	Wild birds to be sampled <sup>(b)</sup>	Total number of birds to be sampled	Estimated total number of samples to be taken for active surveillance	Estimated total number of samples to be taken for passive surveillance
	<b>Charadriiformi</b>		900	
	<b>Anseriformi</b>		3.600	
<b>Total</b>		<b>6.000</b>	<b>4.500</b>	<b>1.500</b>

- (a) il riferimento è al luogo di raccolta dei volatili/dei campioni. Qualora non sia possibile utilizzare il codice NUTS 2, impiegare le coordinate (longitudine/latitudine).
- (b) Descrizione generale dei volatili da sottoporre a campionamento nel quadro della sorveglianza attiva e passiva.

### **3.3. Esami di laboratorio: descrizione degli esami di laboratorio utilizzati**

Gli esami di laboratorio verranno effettuati presso il Centro di Referenza Nazionale per Influenza aviaria utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC). Eventuali stipiti virali isolati dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza per la tipizzazione, accompagnati dalla rispettiva scheda di prelievo campioni utilizzata per il campionamento.

### **Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nel pollame nel corso degli ultimi cinque anni**

In Italia nel corso degli ultimi 5 anni si sono verificate nel pollame 3 ondate epidemiche di influenza aviaria unicamente a bassa patogenicità. Nell'epidemia del 2004 in Veneto si sono evidenziati complessivamente 28 focolai causati da virus H7N3 LPAI (periodo dal 15/09/04 al 10/12/04) e nel 2005 in Lombardia (dal 15/04/05 al 11/05/05) solo 15 aziende di tacchini da carne sono risultate infette da H5N2 LPAI. Da maggio 2007 ad aprile 2008 nelle Regioni del Nord Italia sono stati individuati e confermati 19 focolai causati da virus influenzali a bassa patogenicità (9 H7N3, 7 H7, 2 H7N1 e 1 H5N2) che hanno coinvolto diverse regioni: Veneto (2), Lombardia (11), Piemonte (2), Emilia Romagna (4). Tredici di questi focolai confermati si sono verificati nel circuito rurale, sia in aziende di svezzatori che vendono animali ad allevamenti rurali, che in allevamenti hobbistici con numerosi uccelli ornamentali. Solo 6 aziende di tacchini da carne sono state coinvolte dall'epidemia. Successivamente in Nord Italia sono state riscontrate positività per LPAI H5N1 (settembre 2008) in un agriturismo sito nel comune di Concordia Sagittaria (VE) e per LPAI H5 in un allevamento di tacchini da carne in provincia di Cremona (aprile 2009).

Nel corso del 2007 e del 2008 è stato possibile rilevare nelle regioni del Sud Italia 18 positività sierologiche per influenza virus tipo A sottotipo H7: 8 nel 2007 e 10 nel 2008.

### **Misure comprese nel programma di sorveglianza del pollame**

Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare i servizi competenti per l'attuazione del programma

**Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario**

Sistema in vigore per la registrazione delle aziende

In Italia è stata istituita ed è operativa la Banca Dati Nazionale delle Anagrafi Zootecniche (BDN) che comprende anche l'anagrafe di tutte le aziende avicole a carattere commerciale e delle aziende avicole a carattere non commerciale che allevano un numero superiore a 250 volatili. Alle aziende viene attribuito un codice di riconoscimento univoco sul territorio nazionale (IT seguito da un codice alfanumerico di 8 caratteri), per ogni allevamento sono registrati la specie allevata, l'orientamento produttivo ed il numero di animali, oltre ai dati anagrafici

relativi al proprietario e detentore dei volatili. La BDN è accessibile via internet e i dati vengono aggiornati dall'autorità sanitaria competente per territorio.

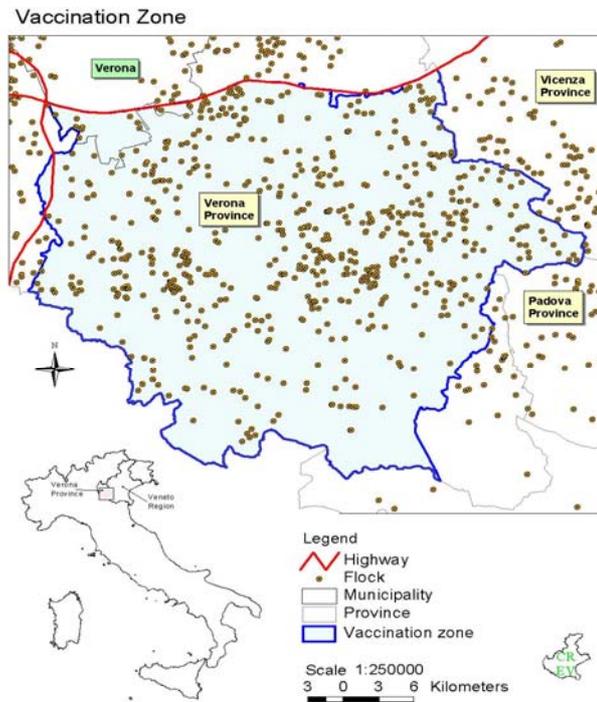
**Tabella 6. Numero di allevamenti avicoli in Italia suddivisi per specie allevata (dati al 31/03/2009).**

<b>Specie Allevata</b>	<b>Numero allevamenti</b>
gallus gallus da riproduzione	458
broiler	6864
galline ovaiole	1726
tacchini da riproduzione	61
tacchini da carne	965
selvaggina (fagiani-pernici-starne)	556
quaglie	75
oche da riproduzione	15
oche da carne	83
anatre da riproduzione	17
anatre da carne	205
ratiti (struzzi-emù)	224
faraone	238
altri avicoli	428
allevamenti misti (linea da carne)	4477

#### 4.1.3. Dati relativi alla vaccinazione

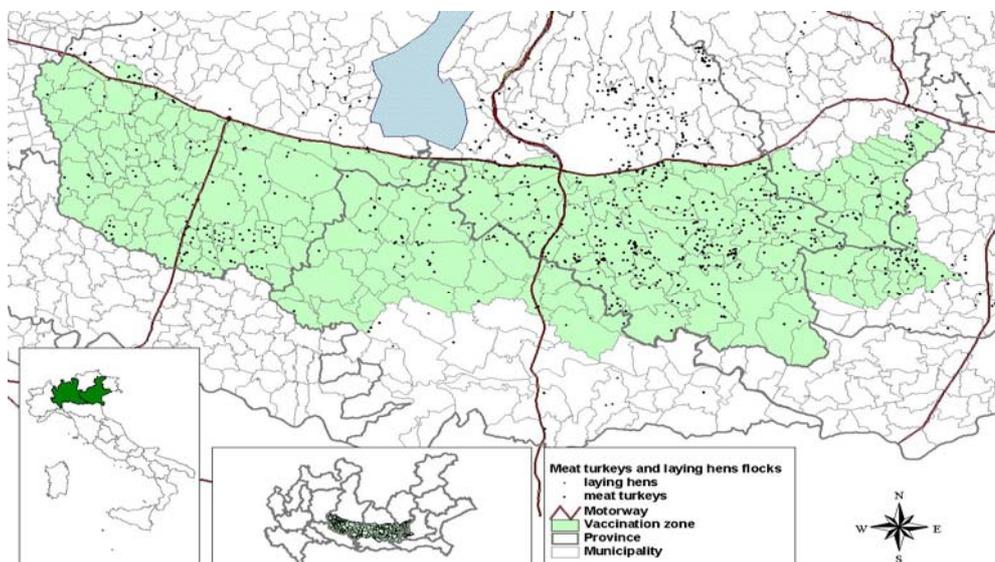
##### 1) 15.11.2000 – 15.05.2002:

- Vaccino utilizzato: monovalente H7N3
- Specie vaccinate: tacchini da carne, Galletti golden e livornesi, ovaiole leggere, capponi
- Zona di vaccinazione: alcuni comuni di Veneto e Lombardia (vedi figura sottostante).



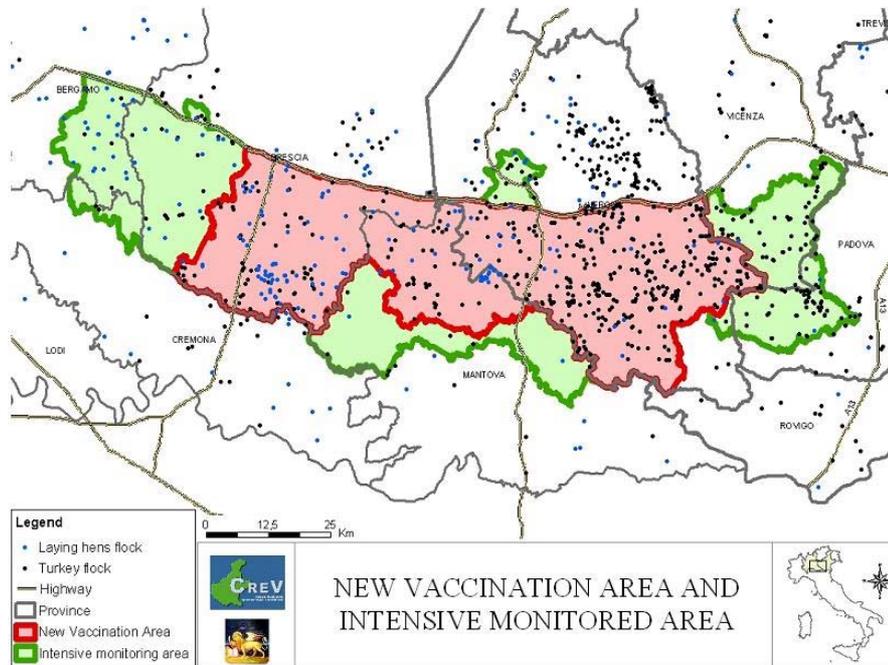
##### 2) 10.12.2002 – 31.03.2005

- Vaccino utilizzato: dal 31.12.02 al 31.03.05 monovalente H7N1 (nelle ovaiole dal 10 a 31 dicembre ancora vaccino H7N3).
- Specie vaccinate: tacchini da carne, galletti, ovaiole, capponi.  
(Con Dec.2004/159/CE del 15/2/04 possibilità di vaccinare allevamenti di riproduttori delle specie tacchino, della specie Gallus gallus e faraona, in funzione della situazione epidemiologica e su parere del CRN).
- Zona di vaccinazione: vedi figura sottostante. Dall'aprile 2003 allargata anche ad alcuni comuni di CR e BG (Dec. 2003/436/CE del 16.6.03).



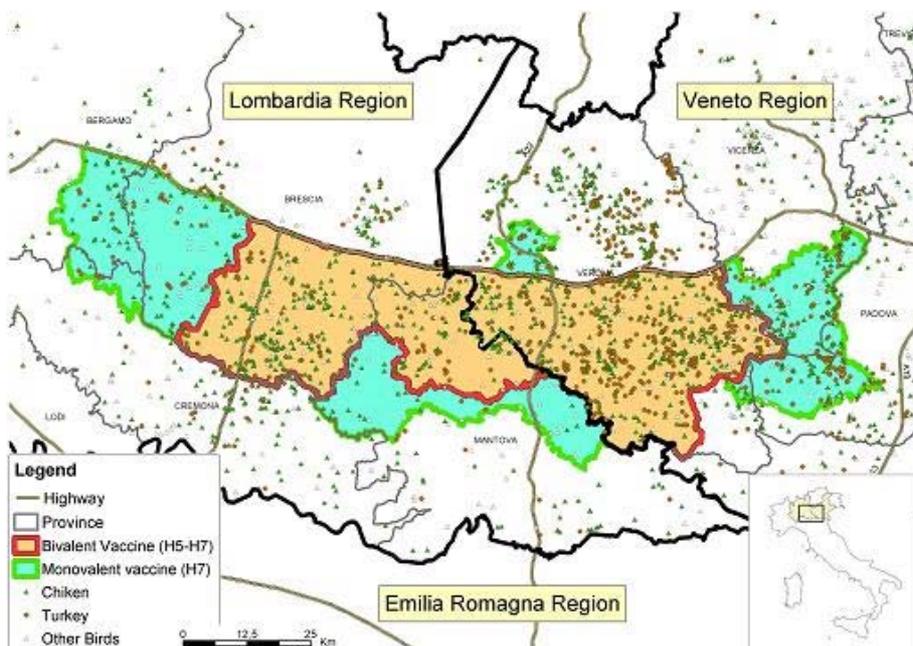
### 3) 07.10.2004 – 31.12.2005

- Vaccino utilizzato: Bivalente H5N9- H7N1
- Specie vaccinate: tacchini da carne, ovaiole, capponi, riproduttori (solo se autorizzati).
- Zona di vaccinazione: area di vaccinazione minore, circondata da un' area di monitoraggio intensivo (vedi figura sottostante):



### 4) 15.04.2005 - 31.12.05 (modifica al Piano vaccinazione)

- Vaccino utilizzato e zona di vaccinazione: area interna bivalente H5N9 - H7N1 fino al 31/12/05, rea esterna monovalente H7N1 fino al 31/03/05 (vedi figura sottostante).
- Specie vaccinate: tacchini carne, ovaiole, capponi.



**5) 01.01.2006 – 31.12.2006:**

- Vaccino utilizzato: monovalente H5N9 in tacchini da carne e capponi; le ovaiole continuano con il bivalente H5N9- H7N1; successivamente bivalente H5N9 – H7N4 per entrambe le specie.
- Specie vaccinate: tacchini da carne, capponi, ovaiole.
- Zona di vaccinazione: area di vaccinazione “più interna” della figura del punto 3).

**6) 9.10.2007 – 31.03.2008:**

- Vaccino utilizzato: monovalente H7N1 in tacchini da carne, ovaiole e capponi; bivalente H5N9 – H7N4 nelle ovaiole.
- Specie vaccinate: tacchini da carne, capponi, ovaiole.
- Zona di vaccinazione: area di vaccinazione “più interna” della figura del punto 3).

5. Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nei volatili selvatici nel corso del 2008

Tabella 7. Attività di monitoraggio dei volatili selvatici nel corso del 2008 in Italia.

N. animali rinvenuti morti (sorveglianza passiva)		N. animali abbattuti durante l'attività venatoria, senza sintomi clinici		N. animali trovati feriti		N. animali catturati vivi con sintomi clinici		N. animali catturati vivi, senza sintomi clinici		Totale	
n. campioni	n. soggetti	n. campioni	n. soggetti	n. campioni	n. soggetti	n. campioni	n. soggetti	n. campioni	n. soggetti	n. campioni	n. soggetti
544	303	3.619	2.052	8	2	9	2	2.486	1.093	5.605	3.452

Tabella 8. Specie di volatili selvatici positive all'isolamento virale e sottotipi virali isolati nel corso del 2008 in Italia.

SPECIES		H1N1	H7N1 LPAI	H10N4	H2N3	H9N2	H1N3	H4N6	H3N6	H12N5	H11N9	H6N2	H6N8	H10N7	H1N2	H4N8
	<i>Anas spp.</i>								1							
Northern Shoveler	<i>Anas clypeata</i>						1							1		
Mallard	<i>Anas platyrhynchos</i>	4	2	2	2	1		7			3		1		1	1
Eurasian Teal	<i>Anas crecca</i>	1	1							1		1				
Eurasian Wigeon	<i>Anas penelope</i>												2			
<b>Totale</b>		<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>		<b>1</b>

## **5.1. Misure comprese nel programma di sorveglianza nei volatili selvatici**

5.1.1. Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare i servizi competenti

### **Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione Generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario**

5.1.2. Descrizione e confini delle zone geografiche e delle aree amministrative di attuazione del programma

Zone umide del territorio nazionale con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia dall'allevamento intensivo del pollame. Verrà maggiormente tenuta in considerazione per l'effettuazione dei prelievi l'avifauna presente nelle aree umide del nord-est dell'Italia (Veneto e Lombardia) già interessate da episodi di influenza aviaria. Inoltre per quanto riguarda la sorveglianza passiva verranno presi in considerazione campioni provenienti da animali trovati morti in tutto il territorio nazionale secondo quanto descritto in precedenza.

5.1.3. Stima della popolazione selvatica locale e/o migratoria

IWRB winter census: 340.000 *Anatidae*.

### **Misure applicate in relazione alla notifica della malattia**

Le misure applicate in caso di focolaio di virus influenzali sono quelle previste nella direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CE e nella decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per l'influenza aviaria secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE. In caso di isolamento di virus influenzale tipo A del sottotipo H5 di cui sia sospetta o confermata l'appartenenza al tipo di neuroaminidasi N1 verranno adottate le misure stabilite dalla decisione 2006/135/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame della Comunità e la decisione 2006/563/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 negli uccelli selvatici nella Comunità e che abroga la decisione 2006/115/CE.

# Allegato A

## PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO SIEROLOGICO INFLUENZA AVIARIA anno 2010

### SCHEMA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

REGIONE..... PROVINCIA ..... ASL N. ....

1. VETERINARIO PRELEVATORE.....

2. RECAPITO TELEFONICO.....

Fax ..... Data prelievo .../.../.... N. Prot.

ASL.....

3. SEZ. DIAGNOSTICA I.Z.S. COMPETENTE PER TERRITORIO

..... N° REGISTRO IZS

..... TEL. N. ....

#### AZIENDA:

Comune .....Prov.....

Codice Aziendale .....Proprietario/ragione sociale.....

Via/Località .....

#### Specie e indirizzo produttivo:

#### N. capi presenti

Tacchini riproduttori .....

Tacchini carne .....

Polli riproduttori .....

Ovaiole da consumo .....

Fagiani .....

Quaglie .....

Pernici .....

Ratiti .....

Anatre .....

Oche .....

Allevamento rurale .....

Altro (specificare).....

#### CAUSALE PRELIEVO

Piano Nazionale monitoraggio sierologico

Altro .....

IDENTIFICAZIONE CAMPIONI (N. capannone, ecc.)	SPECIE ANIMALE	N. campioni di sangue	N. tamponi cloacali

#### NOTE

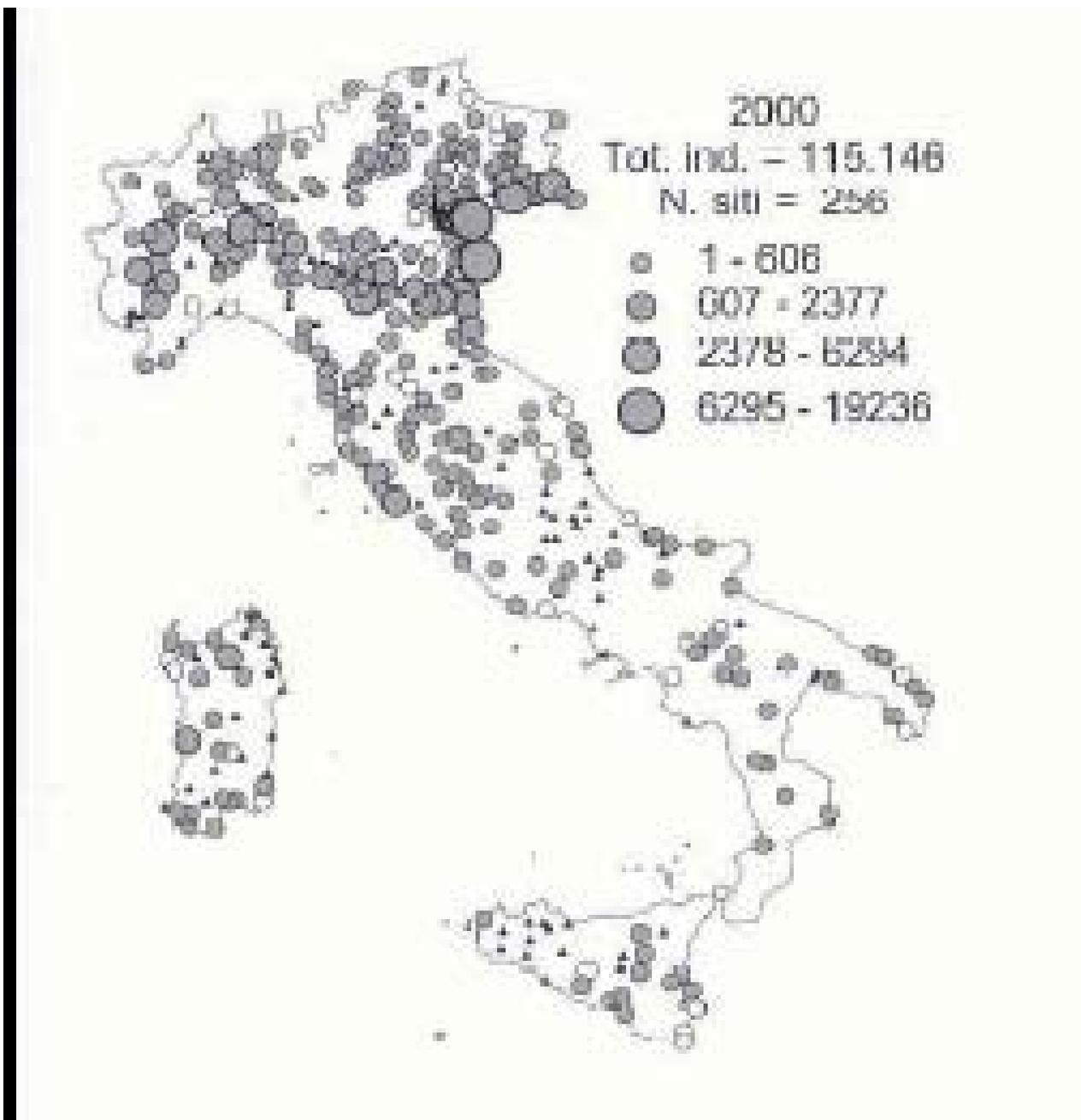
.....

Firma veterinario prelevatore

.....

## Italia

### Siti di svernamento del germano reale



PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO INFLUENZA AVIARIA 2010

SCHEDA RACCOLTA CAMPIONI DA UCCELLI SELVATICI

**N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:** .....

DATA PRELIEVO: .....

LUOGO PRELIEVO: COMUNE:.....LOCALITA':.....

CAMPIONE:             TAMPONE CLOACALE     FECI     SANGUE     ORGANI

SPECIE PRELEVATA:  GERMANO     ALZAVOLA     FISCHIONE     CODONE  
 MESTOLONE     CANAPIGLIA     MARZAIOLA     FOLAGA  
 ALTRO.....

ANIMALE:             MASCHIO             GIOVANE             VIVO  
 FEMMINA             ADULTO             MORTO/ABBATTUTO

**N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:** .....

DATA PRELIEVO: .....

LUOGO PRELIEVO: COMUNE:.....LOCALITA':.....

CAMPIONE:             TAMPONE CLOACALE     FECI     SANGUE     ORGANI

SPECIE PRELEVATA:  GERMANO     ALZAVOLA     FISCHIONE     CODONE  
 MESTOLONE     CANAPIGLIA     MARZAIOLA     FOLAGA  
 ALTRO.....

ANIMALE:             MASCHIO             GIOVANE             VIVO  
 FEMMINA             ADULTO             MORTO/ABBATTUTO

**N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:** .....

DATA PRELIEVO: .....

LUOGO PRELIEVO: COMUNE:.....LOCALITA':.....

CAMPIONE:             TAMPONE CLOACALE     FECI     SANGUE     ORGANI

SPECIE PRELEVATA:  GERMANO     ALZAVOLA     FISCHIONE     CODONE  
 MESTOLONE     CANAPIGLIA     MARZAIOLA     FOLAGA  
 ALTRO.....

ANIMALE:             MASCHIO             GIOVANE             VIVO  
 FEMMINA             ADULTO             MORTO/ABBATTUTO

NOME E COGNOME DEL PRELEVATORE:.....

ENTE DI APPARTENENZA.....

RECAPITO TELEFONICO:.....

FIRMA

.....